



# SUN

children

A FILM BY  
**MAJID MAJIDI**  
PRODUCTION  
MAJID MAJIDI AMIR BANAN



MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
LA BIENNALE DI VENEZIA 2020  
Official Selection

**IN CONCORSO**



# SUN

*children*

## SINOSSI

FIGLI DEL SOLE è la storia del dodicenne ALI e dei suoi tre amici. Insieme, lavorano sodo per sopravvivere e sostenere le proprie famiglie, tra lavoretti in garage e piccoli reati per fare velocemente due soldi.

Con un colpo di scena quasi miracoloso, ad Ali viene affidata la responsabilità di recuperare un tesoro nascosto sottoterra. Il giovane quindi recluta la sua banda, ma per ottenere l'accesso al tunnel, i bambini dovranno prima iscriversi alla Sun School, un istituto di beneficenza volto a formare ragazzi di strada e bambini lavoratori, situato vicino al tesoro nascosto.

## DICHIARAZIONE DEL REGISTA

FIGLI DEL SOLE parla di bambini costretti a lavorare per sostenere le proprie famiglie. Ad oggi, sono 152 milioni i bambini in questa situazione.

Le organizzazioni internazionali portano avanti una lotta disperata per sostenere questi giovani vittime di abusi, privati anche del loro diritto umano all'istruzione.

Il messaggio di FIGLI DEL SOLE è che siamo tutti responsabili nei confronti di questi bambini, molti dei quali sono estremamente talentuosi e tutti preziosi. Semplicemente, non è tollerabile che il loro status sociale ed economico li consegnino a un futuro di opportunità limitate e scarse prospettive.

FIGLI DEL SOLE vuole dimostrare le capacità e l'umanità di questi bambini. I nostri giovani attori protagonisti erano tutti bambini lavoratori e si sono rivelati tutti performer sorprendenti ed estremamente intelligenti.





## INTERVISTA A MAJID MAJIDI

**Il mondo dei bambini è spesso al centro dei tuoi film, cosa ci trovi di così stimolante?**

Sono sempre stato entusiasta del sorprendente mondo dei bambini. Ha un'autenticità inconfutabile e, ovviamente, aiuta il pubblico a relazionarsi, ma per me non si tratta solo di un semplice espediente. Come regista, sono autenticamente attratto dai giovani, sono la mia ispirazione: la loro passione, originalità, immaginazione e la libertà, che gli permette di imbarcarsi nelle loro avventure. Vedono quello che gli adulti non riescono più a vedere e dimostrano un coraggio che gli adulti non hanno.

Non mi stancherò mai di riprenderli e di divertirmi insieme a loro sul set. La loro sensibilità e delicatezza nei rapporti mi portano semplicemente a rispettarli. Di solito, danno molto di più quando gli chiedi di fare quello che si sentono nel cuore. La loro verità e il loro senso del realismo sono sbalorditivi quando ti fidi di loro, diventando un loro amico e complice.



**Qual è stato il tuo processo per il casting dei giovani, in particolare Rouhollah (Ali) e Shamila (Zahra)?**

In tutti i miei film, il casting è la parte che richiede più tempo in fase di pre-produzione. È un processo difficile e complicato. Il processo di eliminazione è molto doloroso e straziante, richiede molto tatto ed empatia, specialmente con i bambini, per non infrangere i loro sogni. È una grande responsabilità. Nel corso di quattro mesi abbiamo fatto oltre 3.000 provini, prima di trovare i nostri attori. Alcuni sono veri bambini di strada, come Shamila (Zahra) e suo fratello Aboufazi. Sono immigrati afghani sia sullo schermo, sia nella vita reale. Vivono con i genitori e, proprio come nel film, passano le giornate lavorando sulla strada o in metropolitana e frequentando una scuola per bambini lavoratori. Un anno fa ho visitato la loro scuola. Shamila era come una luce, sicura di sé, con un carisma naturale. Poi ho incontrato suo fratello minore e gli ho chiesto di discutere nella loro lingua. Erano così naturali e perfetti che gli abbiamo chiesto di venire al casting. La loro forza nella recitazione proviene proprio dal loro vissuto.

Quanto a Rouhollah (Ali), anche lui non aveva mai recitato. Era puro, con un'energia grezza, determinato a dare più del previsto. Scegliere il personaggio principale era il compito più difficile. Ma Rouhollah ha superato tutti, perché aveva una tale intensità e un tale desiderio di ottenere il ruolo di protagonista... Proprio come il personaggio che interpreta, determinato a trovare il tesoro e salvare sua madre.

Hai già lavorato con un cast giovane, qual è il tuo approccio per tirar fuori le loro migliori interpretazioni?

Trovare il giovane attore giusto è metà dell'opera. Quindi devi conoscere ciascun bambino, lasciando che il loro talento e la loro passione risplendano e fioriscano. Sono molto vicino a loro, mi raccontano tante storie, e scherziamo insieme con tenerezza. Devo creare una vera e propria complicità con ciascuno di loro. Passiamo dei bei momenti insieme e incoraggio la loro libertà. Così, questa si trasforma in fiducia, che gli permette di padroneggiare le proprie parti, perché non hanno più paura, vogliono brillare e piacere.

Questa sincerità e innocenza vengono catturate naturalmente. Accetto anche qualche improvvisazione, quando è meglio di quanto scritto su carta, quindi adatto la sceneggiatura per loro, piuttosto che il contrario. Con loro, l'improvvisazione è sempre una fonte illimitata di ricchezza. È magia.





**Gran parte del film è girato in esterni e in spazi pubblici. Qual è l'importanza di questa scelta e quali sono state le sfide?**

La maggior parte delle location erano reali perché volevamo che il film risultasse fluido, non come una finzione, più come un documentario. Alcuni di questi luoghi, come la metropolitana, avevano dei limiti, ma contro ogni previsione, siamo riusciti a far funzionare tutto.

Una location molto importante era un set: il tunnel e il serbatoio dell'acqua sono stati costruiti appositamente per il film, ed è stata la parte più impegnativa delle riprese. Ogni parte di questo tunnel è stata costruita separatamente per accogliere i movimenti degli attori e consentire alla telecamera di filmare da diverse angolazioni. Ci è voluto un mese per completarlo ed è stata dura.



**Tu e il direttore della fotografia avete dei metodi di lavoro particolari per catturare momenti del cast giovanile in questi ambienti naturali?**

Abbiamo preparato tutti i movimenti di macchina nelle location reali, più volte, senza gli attori. Nella metropolitana, il traffico regolare non si fermava e c'erano molte regole che rendevano le riprese più difficili. Quindi, abbiamo provato tutta la scena con gli attori, senza le telecamere. I momenti emotivi sono stati i più difficili, perché dovevano essere catturati in una o due riprese al massimo. Non avevamo alcun controllo sulla scena della conversazione tra Ali e Zahra: dovevano scendere da un treno vero, mentre la telecamera li seguiva, pronunciando immediatamente le loro battute.

Quando stavamo girando quella scena, ho preparato Zahra, chiedendole di ricordarsi che poteva essere mandata in un campo e deportata con tutta la sua famiglia. Quando il treno si è fermato, era completamente pronta. Quando i bambini sono scesi, sono sceso immediatamente anche io, rimanendo dietro la telecamera mentre li stavo riprendendo. La performance di Zahra è stata magnifica. È stata spontanea, ma potente. A prima vista potrebbe sembrare crudele, ma per lei, gridare quell'affermazione ad alta voce e chiaramente in un film, è stato un sollievo, si è tolta un peso. Esprimere questa ingiustizia l'ha inorgoglita.



**A questi ragazzi intraprendenti viene affidato un compito, con sfide e pericoli. Il dramma è allo stesso tempo divertente e toccante, anche teso a volte: cosa è stato più importante per creare un film con umorismo, emozioni e sincerità?**

Non volevo fare una polemica seria sul lavoro minorile. Volevo fare un film divertente, energico, gioioso, pieno di avventura e coraggio, che mostrasse quanto siano capaci, pieni di risorse e resilienti questi bambini. Tuttavia, speravo anche che fosse chiaro quanto siano perspicaci i bambini riguardo alle relazioni. Devono essere scaltri nei confronti degli adulti e sensibili l'uno con l'altro. Sono estremamente attenti, addirittura saggi. Speravo che tutti questi elementi dessero ancora più forza alla mia dichiarazione fondamentale sui loro diritti.

Per affrontare temi cupi come il lavoro minorile, serve empatia e umorismo, per questo ho deciso di creare un'avventura pericolosa alla ricerca di un tesoro. La parola "tesoro" emoziona tutti. Il bidello anziano segue immediatamente Ali. "Tesoro" significa qualcosa di diverso per tutti, perché è una speranza inaspettata di trovare qualcosa di speciale, di magico. Nel corso di questa avventura, uno dei personaggi scopre addirittura che in realtà il tesoro è lui stesso!



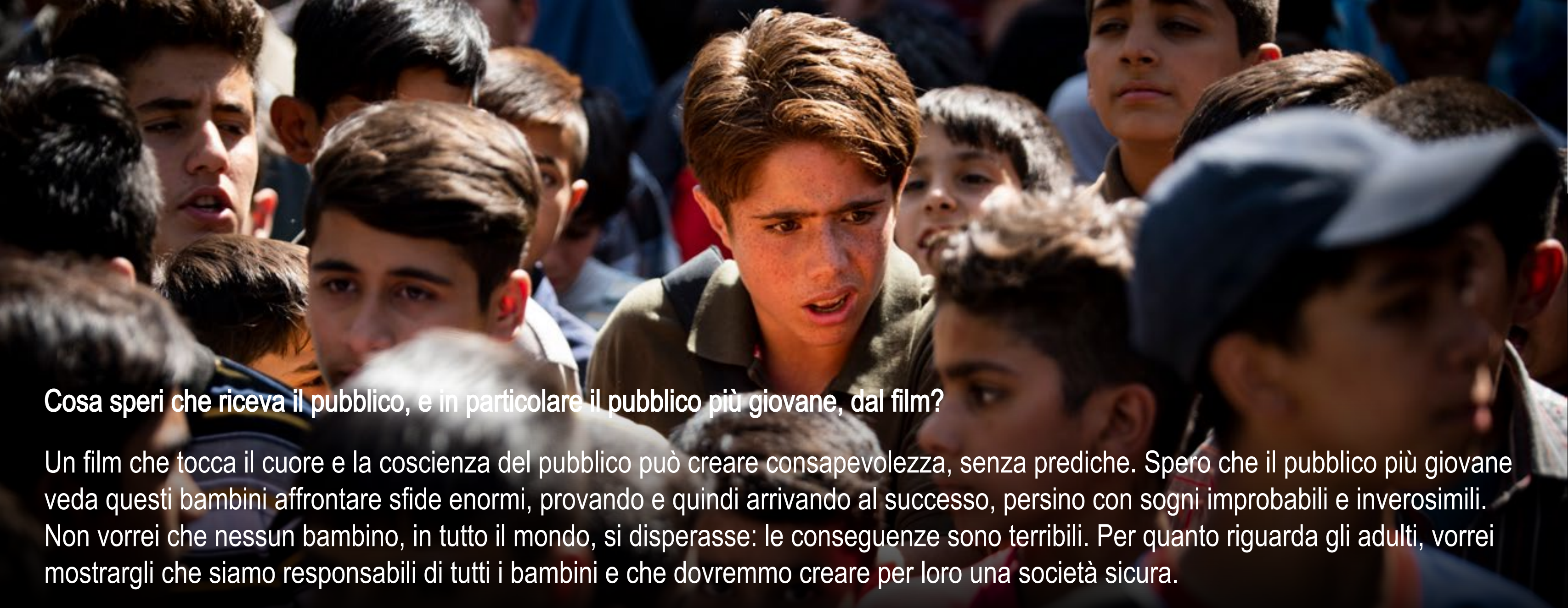


**La scuola offre ai ragazzi qualcosa di diverso dal "tesoro" che vi cercano sotto. È una bella giustapposizione: cosa vuole dire il film sull'importanza dell'accesso all'istruzione?**

Secondo me, il vero tesoro, sono questi ragazzi e il loro potenziale. L'istruzione è un loro diritto inalienabile ed è la chiave del loro futuro. Certo, non tutti i bambini sono studiosi di natura, a molti non piace stare seduti in classe, ma gli dà il tempo di respirare, di crescere e di scoprire sé stessi e gli altri intorno a loro. È un'occasione di cui tutti i bambini hanno bisogno. La giustapposizione della scuola e del tesoro crea una metafora per evidenziare l'importanza dell'istruzione e la necessità di scavare dentro sé stessi per trovare il proprio tesoro.

**È stata una scuola vera o delle scuole per bambini di strada a ispirare la storia? O magari degli insegnanti che hai conosciuto?**

Assolutamente sì. L'idea di questo film è nata dalla scuola di Teheran, fondata da una giovane ONG. Ne sono stato ispirato e credo che questa iniziativa dovrebbe crescere ed essere adottata da tutti i paesi. Spero che questo film aiuti a creare consapevolezza e ad attivare delle iniziative.



**Cosa speri che riceva il pubblico, e in particolare il pubblico più giovane, dal film?**

Un film che tocca il cuore e la coscienza del pubblico può creare consapevolezza, senza prediche. Spero che il pubblico più giovane veda questi bambini affrontare sfide enormi, provando e quindi arrivando al successo, persino con sogni improbabili e inverosimili. Non vorrei che nessun bambino, in tutto il mondo, si disperasse: le conseguenze sono terribili. Per quanto riguarda gli adulti, vorrei mostrargli che siamo responsabili di tutti i bambini e che dovremmo creare per loro una società sicura.

**Hai detto che il film è una dedica ai bambini di strada: qual è il messaggio che vuoi trasmettere al pubblico?**

La scheda all'inizio del mio film dice che, secondo le statistiche delle organizzazioni mondiali per i diritti dei bambini, come l'UNICEF e l'ILO, ci sono 250 milioni di bambini lavoratori in tutto il mondo, di cui 152 milioni sono in condizioni pericolose. Anche se il numero è in costante diminuzione, grazie alle istituzioni mondiali e alle numerose associazioni in 190 paesi, è comunque un numero sconvolgente. Dovremmo vedere il mondo intero come una famiglia e questi bambini come membri di questa famiglia, la nostra famiglia. Se qualcuno di questi ragazzi viene ingannato, o coinvolto in bande criminali, spaccio di droga o furto, ne soffre tutta la famiglia, la nostra comunità mondiale. Tengo profondamente ai diritti dei bambini. I bambini non dovrebbero essere privati della loro infanzia, né del loro sviluppo. I bambini meritano di essere trattati con più protezione, dignità e giustizia e spero che il mio film possa contribuire a questo cambiamento.

# BIOGRAFIA DEL REGISTA

Nato a Teheran nel 1959, Majid Majidi è il primo regista iraniano a ricevere una nomination all'Oscar® come miglior film straniero per FIGLI DEL CIELO (1996).

Majidi era un attore, prima di cominciare a dirigere cortometraggi. Il suo lungometraggio d'esordio, BADUK (1991), è stato presentato alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes, e la sua seconda opera, IL PADRE (1995) si è assicurata il primo premio importante di Majidi, al San Sebastian Film Festival.

Majid è un triplo vincitore del Grand Prix des Amériques al Montreal World Film Festival, con FIGLI DEL CIELO, IL COLORE DEL PARADISO e BARAN (2001). Il suo film IL CANTO DEI PASSERI (2008) ha vinto l'Orso d'Oro per il Miglior attore al Festival Internazionale del Cinema di Berlino.

Da allora ha diretto MUHAMMAD, IL MESSAGGERO DI DIO (2017) e OLTRE LE NUVOLE (2019).



# CAST

Ali Nasirian Hashem  
Javad Ezzati Vicepreside  
Tannaz Tabatabaie Mamma di Ali

Giovani attori  
Rouhollah Zamani Ali  
Mahdi Mousavi Mamad  
Shamila Shirzad Zahra  
Abolfazl Shirzad Abofazi  
Mani Ghafouri Reza

Debutto  
Safar Mohammadi Bidello  
Ali Ghabeshi Preside  
Babak Lotfi Insegnante

# CREW

REGIA Majid Majidi  
SCENEGGIATURA Majid Majidi  
Nima Javidi  
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Hooman Behmanesh  
EDITOR Hassan Hassandoust  
SOUND MIX & DESIGN Mohammad Reza Delpak  
CONSULTING PRODUCER Mohammad Reza Saberi  
PRODUTTORI Majid Majidi  
Amir Banan  
PRODUTTORE ESECUTIVO Mehdi Badrlou  
SCENOGRAFIA Keyvan Moghadam  
COMPOSITORE Ramin Kousha  
PROJECT MANAGER Alir Reza Sabzevari  
ASSISTENTE ALLA REGIA & COORDINATORE Mohammad Asgari  
MAKE-UP Mir Mohsen Mousavi Madani  
SUPERVISORE EFFETTI VISIVI Javad Matouri  
SUPERVISORE PRESA SONORA Hossein Bashash Bafekr  
COSTUMISTA Amir Malekpour  
RESPONSABILE AFFARI INTERNAZIONALI Mohammad Reza Tashakkori  
FOTOGRAFO Sahab Zaribaf  
LOGO DESIGNER Mohammad Rouholamin  
Mohammad Houshmandi



## VENDITE INTERNAZIONALI

CELLULOID DREAMS  
2 Rue Turgot  
75009 Paris, France  
info@celluloid-dreams.com  
+ 33 1 49 70 03 70

## STAMPA INTERNAZIONALE

PREMIER  
Rupert Goodwin  
sunchildren@premiercomms.com+44  
(0)7583 012678



the directors label

